

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla posta, e Presso l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ELEZIONI GENERALI

La pubblicazione improvvisa del Decreto di chiusura della Sessione parlamentare in generale viene interpretato come indizio della non lontana convocazione dei comizi.

Come era da aspettarsi, intorno all'emanato decreto, tennero dietro i commenti ed i giudizi della stampa, fra cui quelli della *Riforma*, la quale nella qualità di organo del Presidente dei ministri, per calmare l'ardore dei combattenti, lo definisce l'applicazione regolare del sistema costituzionale, il quale vuole che ogni sessione parlamentare corrisponda ad un esercizio finanziario.

Ma per quanto peso e valore possa avere il giudizio del Giornale che riflette il pensiero dello onorevole Crispi, il principio di applicazione retta del regime parlamentare trova molti contraddittori in giornali stimati ed autorevoli, tanto di idee moderate come avanzate. Essi, nel sostenere che le elezioni generali sono prossime, basano i loro ragionamenti sul criterio, che cioè non possa e non debba essere credibile che si voglia riaprire una nuova sessione la quale sarebbe destinata ad avere pochi mesi di vita.

A questo si aggiunge il significativo fatto della nomina del Bonasi, ultra moderato, a Direttore generale dell'amministrazione civile nel ministero degli interni, il trabalzo di parecchi Prefetti dall'una all'altra delle principali città, e l'annuncio di un programma dell'irrequieto ed ardito Nicotera, in cui fra altre cose, dimostrerà

i vantaggi che vorranno all'Italia colla denuncia delle presenti alleanze.

Intanto i giornali di Roma e dei precipui centri continuano a battagliare sulla decretata chiusura della sessione legislativa, con prevalenza di una forte maggioranza nel ritenere quasi certo che le elezioni si faranno in autunno avanzato.

Un'altra notevole circostanza che sospinge a credere prossimo lo scioglimento è la stanchezza mostrata dal moribondo Parlamento e la precipitazione con cui nell'ultimo mese votò importanti leggi, colla presenza di un insignificante numero di deputati. Ma dato che le elezioni generali si compiano nel corrente anno, sarà poi vero che gli elettori, sfiduciati nel vedere che una gran parte dei deputati si cura così poco di adempiere con operosa intelligenza le promesse e dichiarazioni fatte ai loro mittenti, seguiranno il deplorevole sistema, che pur troppo va guadagnando terreno, di rimanere indifferenti e passivi dinanzi ad uno degli atti più preziosi della vita cittadina?

A noi ripugna credere a tanta inerzia, ma comunque avvenga, la corrente dominante, il punto sostanziale a cui deve mirare il corpo elettorale, è quello di scegliere e di inviare al Parlamento uomini di provata fede nei principii schiettamente liberali, e che consci dei doveri inerenti alla deputazione politica, accettino l'alto ufficio, non per vana pompa, o per ottenere lucrosi impieghi e distribuire favori ai congiunti ed agli amici, ma bensì mossi dal nobile fine di tutelare e promuovere il bene della Nazione con integrità

di carattere ed indipendenza di voto.

Oltre che essi devono intervenire con qualche diligenza alle sedute della Camera ed anche alle riunioni degli uffici, dove si affina l'accorgimento parlamentare e si acquista autorità e prestigio.

INDUSTRIA FIORENTE

Continuano con imperturbabile tranquillità le loro gesta laboriose in Acqui gli ottimi amici della roba altrui. — Oramai il numero delle operazioni è così rilevante che riesce difficile e lungo il farne una esatta enumerazione.

Basti il dire che i prelodati artisti osservano scrupolosamente il precetto « nulla... *no. sine linea.* »

Essi si sono tracciati il programma di fare una visita a tutti i negozi della città, e mercè la efficace cooperazione della civica amministrazione buona parte del programma è stata eseguita, e stanno facendo del loro meglio perchè sia condotto a compimento con onore.

Diciamo la efficace cooperazione della civica amministrazione, perchè se questa avesse avuto la malinconica idea di richiamare in Acqui un corpo di guardie di Pubblica Sicurezza, di aumentare notevolmente il numero esiguo... e ridicolo delle guardie municipali con, lo impianto del relativo corpo di guardia pel servizio diurno e notturno, l'industria di quei signori non potrebbe fiorire con l'ottimo successo constatato da buona parte dei nostri esercenti. — Ai quali noi crediamo importi pochissimo che i seguaci di Mercurio si introducano nelle loro botteghe a degustarne i generi posti in vendita e prelevarne gli spiccioli della giornata — purchè si abbia la soddisfazione di poter altamente proclamare l'instabile assetto delle finanze comunali, che rendono Acqui la città più invidiata dell'Italico reame.

Poco importa che le condizioni della pubblica sicurezza gareggino, o poco meno, con quelle dell'epoca del brigantaggio delle Calabrie - che la città si

ammanti ogni giorno più di quella eleganza e nettezza che tanto piacevano al beatissimo Labre - che i nostri mercati, per la niuna sorveglianza e niuna cura che il Municipio vi annette, vadano continuamente assottigliandosi, per scomparire qualche giorno definitivamente — che i forestieri, all'infuori di quei quattro salti che si fanno laggiù alle Vecchie Terme, la dicano la città più sfornita di allettamenti (se ne toglia quelli procuratici dalla legge Crispi) e ne scappino il più lestamente possibile. — Tutto cede e scompare dinanzi alle esigenze del bilancio, il quale non vuole e non può essere menomamente disturbato, neanche per la tutela della pubblica sicurezza.

Che ci si rubi, a noi poco rileva. — Tutti ci affermano che Acqui è amministrata come meglio non si potrebbe desiderare. — A noi questo deve bastare.

Ragionare diversamente sarebbe dar prova di ingratitudine soverchia — molti ci direbbero *parricidi.*

Intanto dobbiamo una parola di encomio al sig. Càsoni, Ispettore di P. S. ed al Maresciallo dei Carabinieri che fecero e fanno del loro meglio per iscoprire i colpevoli, riuscendo ad arrestarne alcuni, che sono ora deferiti alla autorità inquirente per l'opportuno procedimento.

Tassa sulla minuta vendita

Il Parlamento prima di prorogarsi ha approvato la legge che stabilisce disposizioni relative alla tassa sulla minuta vendita. Una simile tassa gravando più specialmente i consumatori, che non potevano acquistare il vino in quantità superiore ai 25 litri, così vennero mandate petizioni al Parlamento raccomandandone l'abolizione.

Il voto è stato esaudito, ma a maggiore schiarimento riportiamo prima l'articolo di legge:

« I comuni dichiarati chiusi per gli effetti del Dazio consumo, che non vogliono valersi della tassa sulla minuta vendita, possono sopperire alla mancanza del relativo provento, au-